

## IV DOMENICA DI AVVENTO / C



### ✠ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-45)

**I**n <sup>39</sup>quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. <sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

#### Breve riflessione

*(don Felice Raffaele)*

Questa quarta Domenica di Avvento ci presenta il vangelo “della Visitazione”. In primo piano c'è la figura della Vergine Maria, la nostra Mamma del cielo, per noi modello perfetto della fede e della carità.

Elisabetta, colma di Spirito, alla visita di Maria, loda la sua fede: *«Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto»*. Queste parole rivelano un divario tra la fede di Maria e quella di Zaccaria, il quale, dinanzi alle parole dell'angelo, aveva dubitato, motivo per cui era rimasto muto fino alla nascita di suo figlio Giovanni.

Noi cristiani, invece, siamo chiamati a prendere come esempio la nostra Madre celeste, la sua immensa fede. Credere, come lei, nella parola del Signore, evitare ogni dubbio che potrebbe farci cadere nello stesso errore di Zaccaria.

La vera fede ci consente di uscire dalla nostra "sordità" spirituale perché ci rende aperti alla voce consolante di Dio. Ci rende, inoltre, capaci di avere sempre parole di speranza per i nostri fratelli: verso tutte le persone che sono nel dolore, nel bisogno, in una particolare necessità; ecco, nei loro confronti, non ci si ferma a dire parole di circostanza, ma parole di fede, che toccano il cuore.

Il brano di oggi ci fa capire che la fede cresce attraverso la carità: *«In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta...»*. L'andare di Maria, "in fretta", non è qualcosa che riguarda il muoversi in modo "ansioso", ma esprime premura, piena sollecitudine. Maria avrebbe, anche, potuto rimanere a casa per portare avanti la sua gravidanza, invece, come "discepola" del Signore, si mette in viaggio e va a condividere, con la cugina Elisabetta, le meraviglie che Dio ha operato in loro.

Il Vangelo della Visitazione ci prepara a vivere le feste ormai vicine con uno spirito nuovo, un dinamismo di fede e di carità, che solo lo Spirito Santo può realizzare in noi.

Imitiamo Maria e chiediamole che ci sostenga nel cammino della vita e ci doni la forza di fede per vivere un autentico cammino di preparazione della venuta di Gesù Cristo, Salvatore del mondo.